RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

EDIZIONE ITALIANA

80325
9 771123 971003

AD

N. 325 - GIUGNO 2008
€ 5,00 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

PRIMAVERA A
MYKONOS, IBIZA,
CAPRI, BODRUM,
MARRAKECH,
LUGANO, MIAMI,
NEW YORK,
MILANO, NAPOLI
E SUL LAGO DI GARDA

FOCUS
OUTDOOR LIVING

Absolutely
Simple!

LINEE ESSENZIALI E FORME SEMPLICI
PER **LA CASA CONTEMPORANEA**

IL CALORE DELL'ARTE

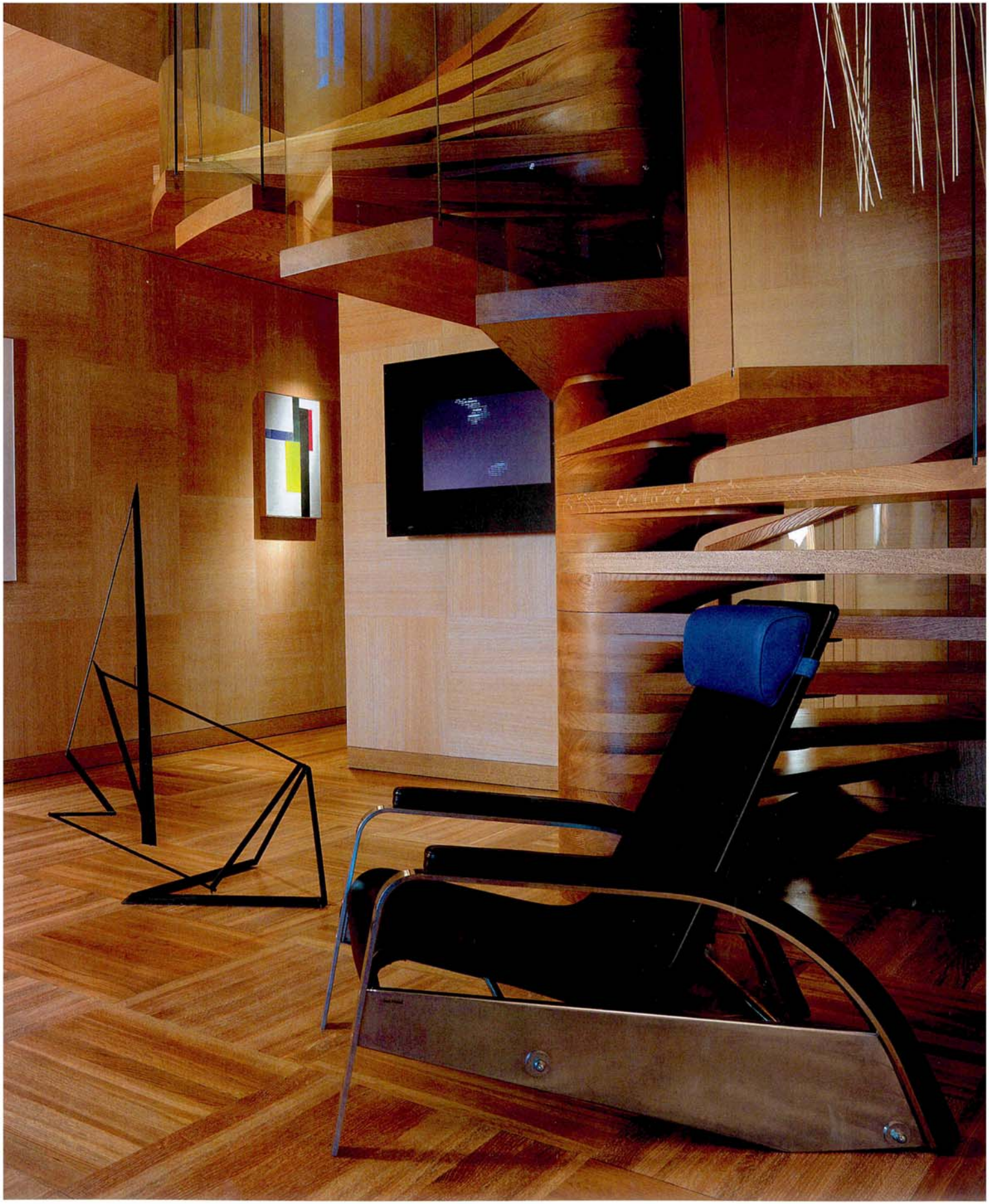
A MIAMI, STANZE RIVESTITE COMPLETAMENTE DI LEGNO OSPITANO UN'IMPORTANTE COLLEZIONE

INTERIOR DESIGN DI LUIS BUSTAMANTE – TESTO DI GRAZIA D'ANNUNZIO – FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI

Nel soggiorno, in primo piano a destra, *Concetto spaziale*, olio su tela di Lucio Fontana, 1960. Le due lampade sono di Romeo Sozzi per Promemoria.

Collezionista di fama internazionale. Attivissima nel board dell'American Patrons of Tate, con un ruolo strategico nelle acquisizioni di opere di artisti statunitensi e latino-americani per il museo inglese. E ancora: imperatrice di Miami Art Basel e filantropa instancabile, sia come fondatrice della Cifo, organizzazione non profit che promuove talenti latino-americani, sia come sostenitrice – con parecchi milioni di dollari stanziati – della campagna indetta dal Museum of Art of Miami per costruire un nuovo edificio a Biscayne Bay progettato da Herzog & de Meuron. E ancora: la recente donazione a questa istituzione pubblica delle risorse del suo Miami Art Central sotto il programma Mac@Mam è stata salutata non solo come un rafforzamento e una sinergia delle attività culturali locali ma come un significativo segno della crescente importanza nella scena artistica di una metropoli che ha riposizionato il proprio baricentro su un linguaggio estetico-contemporaneo.

SOPRA: nel corridoio che si apre sul soggiorno, a destra, *Movement a trois vitesses* di Jesús-Rafael Soto, 1965. Olio, metallo e collage ligneo su legno.
A DESTRA: al centro del corridoio, *Escultura articulada* di Maria Freire, 1951-'52. Da sinistra, *Falling Angel*, due opere di Guido Albi Marini del 2007, e *Untitled* di Waldemar Cordeiro, 1949; olio su tela. Sulla parete al centro, *Shadow Box: Third Person* di Rafael Lozano-Hemmer, 2006. In primo piano, poltrona *Grand Repos* disegnata da Jean Prouvé per Tecta.

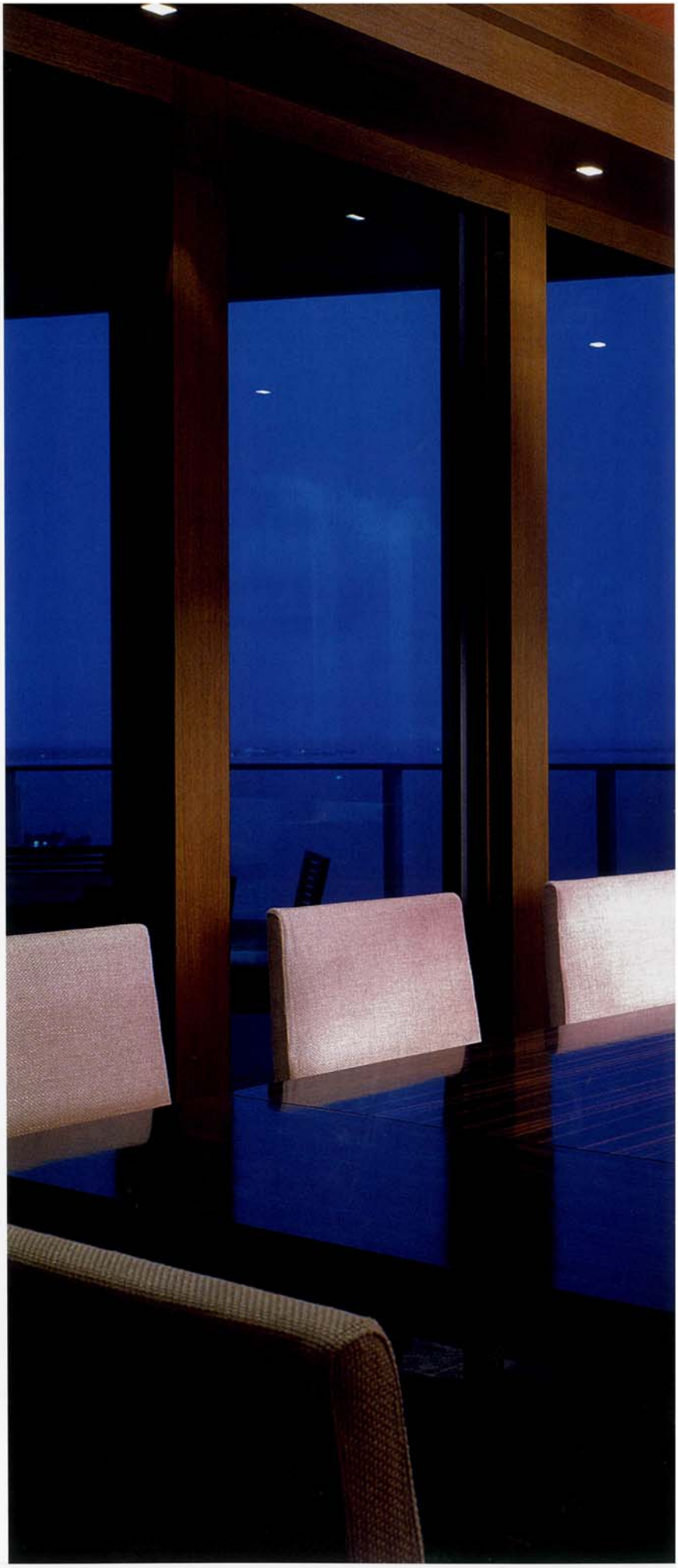


Miami deve molto a Ella Cisneros, potente business woman ed effervescente patrona delle espressioni più innovative nel campo della pittura, fotografia e video art, e a Miami lei vive, quando non è in giro per il mondo, in uno spettacolare attico che ha appena ultimato in uno degli edifici più esclusivi di Coconut Grove. "Non è la mia casa principale, piuttosto una delle tante in cui amo trascorrere del tempo", precisa. "Ho sempre avuto un *penchant* per gli ambienti domestici al punto che mi piace seguire ogni fase del progetto in prima persona e creare ambientazioni sempre diverse perché sono i vari contesti a darmi l'ispirazione. Di sicuro non amo creare case identiche tra loro, men che meno con l'imprinting del *decorator* alla moda che ti consegna l'appartamento chiavi in mano". Per questo la scelta è caduta ancora una volta sul madrileno Luis Bustamante, che già ha curato il suo chalet di Gstaad (vedi *AD* dicembre 2007): "L'esperienza che abbiamo avuto è stata positiva per entrambi", spiega, "e soprattutto mi sono resa immediatamente conto che era la persona giusta con cui collaborare. Ecco", sottolinea con la fermezza che la caratterizza, "la collaborazione è indispensabile per me. Con Luis c'è un dialogo produttivo, un proficuo scambio di idee: può sembrare eccentrico lavorare con un interior designer spagnolo per una proprietà in Florida, ma qui ho maestranze e tecnici preparati che hanno saputo seguire con precisione le sue linee guida".

UNO STUDIO ATTENTO PER MODULARE LA LUCE

Una vetrata avvolge la suggestiva convivialità del grande tavolo da pranzo su cui pende la lampada *Pierre ou Paul Dome* di Ingo Maurer. In fondo, nell'angolo, si scorge la scultura *Columna, Neoconcreta N°3* di Franz Weissman.

Signora dicotomica – tempra d'acciaio e volontà ferrea avvolte in una soffice grazia femminile –, Ella Cisneros racconta che la sua *penthouse* su due piani (quello superiore con piscina, zona barbecue e salotto *en plein air* è, per la vista su Miami, già di per sé un'opera d'arte), proprio per il fatto di essere letteralmente inondata di luce, era da un lato un'attrazione irresistibile – lei cubana di nascita e



SOPRA: il corridoio, come il resto della casa, ha pareti, soffitto e pavimento di legno. Una soluzione scelta per ammorbidire la luminosità permettendo alle opere d'arte di risaltare al meglio, e disegnare il calore dell'intimità. A destra, *Cafetera Rosa* di Alejandro Otero, 1948; olio su tela. Le sedie sono di Sawaya & Moroni.
SOTTO: la cucina. Sul tavolo di Nadine Charteret, 1970, pende *Zettel'z* di Ingo Maurer.
A DESTRA: la rigorosa simmetria del grande guardaroba.
Gli scorrevoli sono dotati di maniglie progettate da Ricardo Bofill per Valli & Valli.

venezuelana d'adozione è di certo più avvezza ad atmosfere solari che umbratili-crepuscolari –, ma dall'altro un chiaro handicap per le sue opere. "Insomma, il *plus* era anche il *minus*: le stanze si affacciano tutte su balconi, le finestre sono di grandi dimensioni e l'appartamento è molto in alto. Mai stata così vicina al cielo", specifica. "Per attutire la luminosità degli ambienti ho pensato a una soluzione semplice: rivestire le stanze con legno chiaro, che dona un'aria ovattata e calda oltre a essere un *background* ideale e neutro per l'arte e a sposarsi benissimo con lo stile moderno a me congeniale". Che tradotto significa spazi confortevoli, purezza di volumi, arredi lineari.

E disseminati ovunque i lavori dei maggiori artisti, assemblati nel tempo con passione e rigore: una collezione, quella di Ella Cisneros, che si focalizza sulla produzione geometrico-astratta latino-americana, sulla fotografia contemporanea con un'enfasi particolare sull'architettura, e sulle testimonianze più recenti della creatività internazionale con un occhio di riguardo alla video art. Ecco allora Jesús-Rafael Soto e Richard Tuttle, Lucio Fontana e Damien Hirst, Olafur Eliasson e Guido Albi Marini, Fred Tomaselli e Alejandro Otero dialogare tra loro e con alcuni preziosissimi reperti precolombiani. "A questi ultimi sono particolarmente legata anche se non mi considero certo un'intenditrice in quel campo. Mi appagano la vista e trovo che si leghino con il contemporaneo", rivela.

Gli oggetti sono disposti nella libreria del soggiorno, mentre le opere, disseminate nelle varie stanze, prima o poi sono destinate a ruotare e a far posto ad altre. "All'inizio ho studiato parecchio dove ognuna di loro potesse risaltare al meglio. Per ora sono soddisfatta e cerco di godermele così. Ma tra un anno le sposterò di sicuro". Perché la vera essenza di una collezione è l'essere *in fieri*: e nulla è più appagante del crescere e dell'evolversi, del mutare. □

LA CITTÀ TRA IL CIELO E IL MARE

All'ultimo piano, una vera e propria architettura creata da Raymond Jungles, con la piscina, in mosaico e lastre di pietra grezza, che abbraccia una spettacolare vista di Miami.